

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI e  
GRUPPO PACT DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

**“L'ESPRIT DE RAVELLO”**

*Rapporti tra le scienze e tecniche e l'archeologia:  
Contributo alla riflessione sulla unità della cultura*

*DICHIARAZIONE DI RAVELLO*

6-7 giugno 1984

Lo sviluppo della cultura europea, il cui scopo è la realizzazione dell'uomo in una società democratica, è stato caratterizzato storicamente dalla creazione della conoscenza scientifica fondata sulla coerenza teorica e la dimostrazione sperimentale.

La situazione contemporanea tende a ridurre la cultura ad una specializzazione funzionale. Questo tipo di scienza è in contraddizione con la cultura umanistica e ciò porta ad uno spiacevole divario.

Si vuole qui affermare il principio della unità della cultura: la conoscenza scientifica e tecnologica ha senso solo se contribuisce allo sviluppo della cultura generale. La cultura così riconciliata acquista tutto il suo significato etico. L'insegnamento a tutti i livelli deve mirare alla realizzazione armoniosa della persona e di tutte le sue potenzialità.

E' così che lo sviluppo delle scienze umane, in stretto accordo e cooperazione con le scienze naturali, diviene un obiettivo essenziale della nostra società e un fattore di reciproco arricchimento. Questa concezione della scienza, che ingloba la conoscenza dell'uomo e della natura, ottimizza lo sviluppo di tutte le potenzialità creatrici e soprattutto artistiche.

Avendo preso atto:

I. della dichiarazione europea sugli Obiettivi Culturali adottata dai Ministri europei responsabili degli affari culturali a Berlino, il 25 maggio 1984;

II. della Dichiarazione degli Intellettuali riunitisi a Venezia dal 29 al 31 marzo 1984;

si afferma quindi che la prospezione, lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale devono essere precedute da ricerche interdisciplinari che testimonino della unità e specificità delle culture. Queste ricerche esigono da parte di tutti i partners una reciproca comprensione del linguaggio, dei metodi di lavoro e dei risultati specifici di ogni disciplina, al fine di arrivare ad una interpretazione comune.

A tal fine si auspica una revisione dello spirito del sistema educativo e delle strutture degli organismi di ricerca.

Si auspica un cambiamento significativo dei criteri ufficiali di valutazione dei progetti di ricerca interdisciplinare e delle carriere professionali, affinché i principi sopra enunciati possano porsi al servizio del patrimonio e dello sviluppo culturale.

E' in questo spirito che sembra assolutamente necessario:

- sviluppare la comunicazione tra i ricercatori che si occupano delle scienze naturali e quelli impegnati nelle scienze umane;

- creare dei « ponti » tra discipline che portino ad una -interdisciplinarietà reale, tenendo conto ad esempio degli insegnamenti della filosofia del sapere, dell'etica e dell'estetica, della storia delle scienze, delle arti e della cultura, dell'antropologia sociale e delle scienze delle comunicazioni, ecc.;
- promuovere tale spirito in Europa ai diversi livelli di insegnamento.

Per l'attuazione, della presente dichiarazione e per la valorizzazione degli sforzi di ogni paese, unica garanzia di riuscita è oggi una intensa cooperazione europea.

## APPENDICE

### Qualche esempio de « l'Esprit de Ravello »

1. Sotto gli auspici dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa è stato creato il Gruppo PACT (Gruppo di Studi sulle tecniche fisiche, chimiche, matematiche e biologiche applicate all'Archeologia) i cui scopi sono
  - a) assicurare la trasmissione delle informazioni scientifiche agli archeologi ;
  - b) creare un legame tra gli scienziati e gli archeologi ;
  - c) promuovere l'uso della scienza e la messa a punto di metodi scientifici in archeologia;
  - d) favorire il ravvicinamento delle comunità scientifiche e politiche europee.

L'accordo raggiunto nell'ambito di questa rete settoriale europea di cooperazione ha messo in luce l'interesse della realizzazione, sul piano europeo, di azioni di formazione destinate ad esperti incaricati della prospezione, dello studio, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale.

A tal fine PACT ha creato nel suo ambito un gruppo « éducation », incaricato di proporre programmi di formazione in alcuni settori prioritari.

Questi progetti sono stati realizzati, nella maggior parte dei casi, attraverso il programma europeo per lo sviluppo dell'insegnamento post-universitario, proposto dalla Conferenza sui Problemi Universitari (CC-PU) del Consiglio d'Europa.

Un risultato particolarmente rilevante dell'applicazione dei principi contenuti nella Dichiarazione di Ravello è l'esistenza del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali in Ravello.

### 2. Nel settore dell'istruzione:

- progetto di colloquio del Consiglio della Cooperazione Culturale (CDCC) sulla scienza nell'istruzione e nella cultura europea ;
- a livello scolastico : interesse e sensibilizzazione dei ragazzi al patrimonio culturale (programma del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali);
- a livello universitario
  - organizzazione del primo ciclo universitario (aspetto d'interdisciplinarietà);
  - programma europeo per lo sviluppo della formazione post-universitaria (CC-PU).

3. L'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa porta avanti delle azioni nello stesso senso nel campo dell'istruzione, della cultura, delle comunicazioni, della scienza e della tecnologia, analizzando in particolare i rapporti tra scienza e società, come ad esempio in una serie di conferenze parlamentari e scientifiche, di cui la prossima avrà luogo a Tokyo nel giugno del 1985.